

LA SFIDA

# Tempo scaduto per i «pollai» sulle banchine

**PORTO** dei contenitori, porto delle crociere, porto dei rifiuti. Ma il problema più difficile da risolvere è sul quale comunque l'Autorità portuale di Giuliano Gallanti adesso è decisa a mettere mano è quello del porto dei ro/ro, ovvero dei traghetti merci che imbarcano e sbarcano rotabili. E' il porto dei «pollai», dove fino ad oggi c'è stata una guerra feroce per strapparsi i traffici, spesso anche fino a massacrarsi a vicenda con tariffe all'osso, se non in perdita. Una realtà che ha fatto male agli operatori ed ha fatto male al porto. Ci sono stati incontri in Authority per affrontare il problema del terminalino di Seatrag, alla radice della Darsena Toscana, dove opera anche Grimaldi. Mancano spazi a terra, e le banchine non sono certo in abbondanza.

**IL PROGETTO** dell'Autorità, delineato nel nuovo prp, è quello di armonizzare in una specie di «area omogenea» tutto il comparto dei ro/ro, facendo perno sulla Darsena I (dove opera anche Ltm) e sulla vicina Sintermar, uno dei terminal principali delle navi di Grimaldi, e allargandosi ai piazzali e anche agli spazi alle spalle, fino a riallacciarsi alla sponda est della Darsena Toscana. Il progetto c'è e comprende anche importanti interventi alle banchine, a partire dalla «resecazione» di quell'angolo del canale industriale che subito dopo la Darsena I e la calata Bengasi (in fase di completamento) rappresenta un ostacolo alla manovra di navi ro/ro di dimensioni appena più grandi della media. Il problema dell'«area omogenea» per i ro/ro è che l'Autorità portuale si è trovata a programmare interventi importanti che però investono non solo spazi demaniali, ma anche e specialmente aree private. E mettere d'accordo privati operatori che ancora oggi si fanno la guerra tra loro - sottolineano a Palazzo Rosciano - sarà una delle sfide più grandi e difficili per l'attuazione del piano regolatore.

